

di Giacomina Pellizzari

Il teleriscaldamento entrerà nella rosa dei servizi pubblici cittadini. Tradotto significa che migliaia di abitazioni situate tra i Rizzi e le zone dove insistono il polo ospedaliero e il palamostre, potranno collegarsi alla centrale di teleriscaldamento in corso di realizzazione da parte dell'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia. Un collegamento che contribuirà a ridurre non solo i livelli di smog, ma anche il peso delle bollette per la fornitura di energia elettrica e termica dei cittadini. La delibera che parifica l'attività svolta dal concessionario della centrale di teleriscaldamento a un servizio pubblico sarà analizzata giovedì dal consiglio comunale.

In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo, la prospettiva di potersi collegare alla rete di teleriscaldamento per "tagliare" la bolletta non dispiace ai potenziali 7 mila utenti. Tanti potrebbero, infatti, usufruire del nuovo servizio pubblico che prevederà il pagamento di un tariffa fissata dal gestore di concerto con il Comune. «Verificheremo che sia conveniente» assicura l'assessore alla Qualità della città, Lorenzo Croattini, nel ricordare che in prima battuta la centrale servirà i poli ospedaliero e universitario dei Rizzi, la piscina di via Ampezzo, l'Amga e l'istituto Tomadini.

«Il progetto si articola in cinque lotti, i primi tre prevedono interventi per consentire i collegamenti delle utenze obbligatorie, gli altri due, invece, si aprono a un'utenza più estesa» spiega il direttore del dipartimento tecnico dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, Walter Tognati, prima di far notare che «il nuovo servizio coprirà un raggio d'azione di 13 chilometri». E così tutti i condomini costruiti su quest'area potranno chiedere l'allacciamento alla rete. Chiarito questo punto, Tognati si sofferma sulla tempistica: «La costruzione della centrale con tutte le opere connesse al polo ospedaliero saranno ultimati il prossimo anno, mentre per gli interventi relativi alla rete di teleriscaldamento saranno necessa-



Dai Rizzi all'ospedale, dal palamostre al Tomadini: Udine sarà servita dalla rete di teleriscaldamento

Teleriscaldamento, nuovo servizio per 7 mila udinesi

Giovedì la delibera sarà analizzata dal consiglio comunale. Così si abatteranno i costi dell'energia elettrica e termica

ri ulteriori 10 mesi». L'impianto sarà operativo nel 2014. Questo il cronoprogramma definito dall'Associazione d'impresche che ha vinto la gara. In questa fase, però l'espressione del consiglio comunale sull'istituzione del servizio pubblico è

molto attesa.

«Aspettiamo con ansia il pronunciamento - ammette Tognati - proprio perché si tratta di un'operazione molto ambienta. Per la città, infatti, avrà una ricaduta positiva visto che la centrale sarà utilizzata per cre-

are energia da fonti rinnovabili, per ridurre le fonti inquinanti e gli sprechi di carburante. Poter concentrare in un unico punto un numero elevato di caldaie contribuirà a ridurre i costi ambientali anche dei privati».

L'istituzione del servizio di teleriscaldamento pubblico rappresenta una tappa dell'accordo di programma sottoscritto nel 2006 dall'allora sindaco Sergio Cecotti, da Furio Honzell in qualità di rettore dell'ateneo friulano e dal commissario dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Fabrizio Bresadola. Sulla base di quell'accordo la centrale tecnologica del nosocomio è stata dotata dell'impianto di cogenerazione al servizio della città.

CRIPRODUZIONE RISERVATA